
Piano triennale per l'informatica 2024-2026

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento

| Data | Attività | Autore |
|-------------|-------------------------------|--------------------------------------|
| 15/02/2024 | Prima stesura documento | Ing. Calogero Vetro (UTD) |
| 21/02/2024 | Aggiornamento piano 2024-2026 | Ing. Calogero Vetro (UTD) |
| | Revisione | Ing. Flavio Patti (RTD) |
| | ... | |
| | Approvazione | Consiglio Ordine Ingegneri Agrigento |

| | |
|---|-----------|
| Premessa | 5 |
| Stato attuale dei sistemi informativi..... | 6 |
| AGID | 7 |
| Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione | 7 |
| 1. Servizi..... | 9 |
| 2. Dati e intelligenza artificiale..... | 11 |
| 3. Piattaforme..... | 14 |
| 4. Infrastrutture..... | 18 |
| 5. Interoperabilità..... | 22 |
| 6. Sicurezza Informatica..... | 24 |
| 7. Leve per l'innovazione..... | 26 |
| 8. Rafforzare e Governare la Trasformazione Digitale e introduzione delle sanzioni..... | 28 |
| 9. Organizzazione e gestione del cambiamento..... | 29 |
| 10. Procurement..... | 31 |
| 11. Monitoraggio..... | 33 |
| Obiettivi Servizi | 34 |
| OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali..... | 34 |
| OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi..... | 35 |
| OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)..... | 36 |
| Obiettivi Dati | 37 |
| OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese..... | 37 |
| OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati..... | 37 |
| OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati..... | 38 |
| Obiettivi Piattaforme | 39 |
| OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti..... | 39 |
| OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni..... | 39 |
| OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini..... | 40 |
| Obiettivi Infrastrutture | 41 |
| OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili..... | 41 |
| OB.4.2 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA..... | 41 |
| Obiettivi Interoperabilità | 43 |
| OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API..... | 43 |
| OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità..... | 43 |
| OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili..... | 43 |
| Obiettivi Sicurezza Informatica | 45 |

| | |
|--|-----------|
| OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA..... | 45 |
| OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione..... | 45 |
| Obiettivi leve per l'innovazione..... | 47 |
| OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori..... | 47 |
| OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale..... | 48 |
| Obiettivi per Governare la Trasformazione Digitale..... | 49 |
| OB.8.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori..... | 49 |
| Aggiornamento Obiettivi 2024- 2026..... | 51 |
| Obiettivi per l'Organizzazione e gestione del cambiamento..... | 51 |
| Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA..... | 51 |
| Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA..... | 51 |
| Obiettivo 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese..... | 52 |
| Obiettivi procurement per la trasformazione digitale..... | 53 |
| Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale..... | 53 |
| Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche..... | 53 |
| Obiettivi servizi..... | 54 |
| Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service..... | 54 |
| Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali..... | 55 |
| Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale..... | 56 |
| Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia..... | 56 |
| Obiettivi piattaforme..... | 57 |
| Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA..... | 57 |
| Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme..... | 59 |
| Obiettivi dati e intelligenza artificiale..... | 61 |
| Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese..... | 61 |
| Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati..... | 61 |
| Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati..... | 63 |
| Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale..... | 63 |
| Obiettivi infrastrutture..... | 65 |
| OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)..... | 65 |
| Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC..... | 66 |
| Obiettivi sicurezza informativa..... | 67 |
| Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA..... | 67 |
| Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza | |

| | |
|---|----|
| definiti..... | 67 |
| Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber..... | 67 |
| Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici..... | 68 |
| Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale..... | 69 |
| Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA..... | 69 |

Premessa

L'Ordine Provinciale degli Ingegneri è un Ente Pubblico non economico territoriale. Gli Ordini degli Ingegneri sono posti sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia che la esercita direttamente ovvero tramite i Procuratori Generali presso le Corti di Appello e dei Procuratori della Repubblica. Gli Ordini degli Ingegneri sono stati:

- istituiti con la Legge n. 1395 del 24.06.1923 e regolati con R.D. n. 2537 del 23.10.1925
- abrogati con R.D. n. 2145 del 27.10.1927, che ne ha attribuito le funzioni alle Associazioni Sindacali corporative
- ricostituiti con D.L. Luogotenenziale n. 382 del 23.11.1944

L'assemblea degli iscritti è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio dell'Ordine e si riunisce:

- in adunanza ordinaria:
 - o per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente e del bilancio preventivo dell'anno successivo
- in adunanza straordinaria:
 - o su convocazione del Consiglio
 - o su richiesta motivata di almeno un quinto degli iscritti all'Albo

Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine eletto dagli iscritti.

I componenti del Consiglio sono eletti tra gli iscritti all'Albo e restano in carica per quattro anni.

Il numero dei Consiglieri è:

- sette fino a 100 iscritti all'Albo
- nove fino a 500 iscritti
- undici fino a 1500 iscritti
- quindici oltre 1500 iscritti

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano provinciale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri, ha sede ad Agrigento in Via Gaglio 1 ed è un ente di diritto pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. Al Consiglio appartengono quindici consiglieri, che vengono eletti dagli iscritti all'Ordine degli ingegneri della provincia di Agrigento.

La durata del mandato del Consiglio è di 4 anni e le principali attribuzioni del Consiglio sono previste dalla legge. Attualmente è in carica il Consiglio eletto nel 2021.

Le attribuzioni principali del Consiglio sono:

- tenuta dell'Albo
- vigilanza sulla disciplina degli iscritti
- adozione dei provvedimenti disciplinari
- repressione dell'uso abusivo del titolo di Ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione
- determinazione del contributo annuale che ogni iscritto deve corrispondere per il funzionamento dell'Ordine
- elaborazione di tariffe professionali, ove non stabilite per Legge
- rilascio di pareri di congruità sulle notule

- emissione di pareri su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere, se richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni

Altre funzioni del Consiglio:

- promozione culturale e tecnico normativa, mediante pubblicazioni, organizzazione di convegni e corsi di formazione e di aggiornamento professionale
- organizzazione di corsi abilitanti previsti dalla Legge (ad esempio prevenzione incendi, sicurezza cantieri)
- certificazione relativa all'iscrizione all'Albo
- amministrazione relativa al funzionamento dell'Ordine

Stato attuale dei sistemi informativi

Infrastruttura hardware:

- N. 4 PC DA TAVOLO (COMPOSTI CIASCUNO DA TASTIERA, MOUSE, MONITOR ED UNITA' CENTRALE)
- N. 2 PC PORTATILI
- N. 1 NAS
- N. 1 SERVER CLOUD

Software in uso:

- PROGRAMMA DI CONTABILITA' COFIN (lettura, inserimento e modifica dati)

UTILIZZO DELLE SEGUENTI PIATTAFORME CON LETTURA, INSERIMENTO E MODIFICA DATI:

- • ANPA
- • FAD CERTIFICATA
- • INIPEC
- • TUTTO INGEGNERE
- • ARUBA PEC
- • FIRMA DIGITALE
- • FORMAZIONE CNI
- • REGINDE
- • MYING
- • FATTURAZIONE ELETTRONICA
- • PAGOPA
- • PIATTAFORMA DEI CREDITI COMMERCIALI (RGS)

AGID

L'Ente per l'Italia Digitale (AgID) è un'organizzazione governativa italiana che gioca un ruolo fondamentale nella promozione e nell'applicazione delle politiche digitali e tecnologiche nel paese. Avviata nel 2012, l'AgID si impegna a favorire la trasformazione digitale del territorio nazionale, potenziando l'accessibilità ai servizi online e assicurando l'ottimizzazione, la chiarezza e la sicurezza delle attività amministrative.

Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione rappresenta il documento strategico ed economico essenziale per orientare concretamente la trasformazione digitale del Paese, fungendo da punto di riferimento imprescindibile per le Amministrazioni centrali e locali nello sviluppo dei propri sistemi informativi.

Questo Piano stabilisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana, definendo i principi architetturali fondamentali, le regole di usabilità e interoperabilità, nonché la logica di classificazione delle spese ICT.

In linea con le disposizioni della Legge di stabilità 2016, il Piano avvia un percorso di accompagnamento che consente alle amministrazioni di conformarsi agli obiettivi nazionali di risparmio della spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico.

L'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) è incaricata di guidare le amministrazioni durante il processo di adeguamento, garantendo la piena coerenza tra le attività regionali e centrali, e condividendo con le singole PA le necessità di coordinamento, il modello di governance e il monitoraggio.

Il Piano propone un modello di sviluppo digitale in cui:

- il livello nazionale stabilisce regole, standard e realizza piattaforme abilitanti per ottimizzare gli investimenti;
- le amministrazioni, sia centrali che locali, sviluppano servizi secondo le proprie specificità, utilizzando competenze interne e/o di mercato;
- il settore privato, includendo la strategia di paese, programma investimenti a lungo termine e sfrutta nuove opportunità di mercato, creando soluzioni che si integrino con le piattaforme nazionali.

L'obiettivo del Piano è di ridirezionare la spesa delle amministrazioni, migliorando la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese, così come degli strumenti messi a disposizione degli operatori della Pubblica Amministrazione.

La strategia del Piano Triennale mira a:

- promuovere lo sviluppo di una società digitale centrata sui cittadini e sulle imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, considerata il motore principale di sviluppo per l'intero Paese;
- favorire lo sviluppo sostenibile, etico e inclusivo, mediante l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale;

- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel contesto produttivo italiano, promuovendo la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Analizzando lo stato attuale dell'infrastruttura informativa dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, e in prospettiva a ciò a cui occorre tendere, secondo quanto previsto da AgID, vengono esaminati di seguito i punti focali del Piano Triennale.

In linea con quanto stabilito dal Piano triennale Nazionale nonché con l'Agenda Digitale Italiana:

- servizi,
- dati e intelligenza artificiale,
- piattaforme,
- infrastruttura,
- interoperabilità,
- sicurezza informatica,
- leve per l'innovazione,
- rafforzamento e governance della trasformazione digitale,
- organizzazione e gestione del cambiamento,
- procurement.

1. Servizi

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali è fondamentale per aumentarne l'utilizzo da parte degli utenti, che siano cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche. In questa trasformazione digitale è cruciale che i servizi offrano un valore chiaro per gli utenti, il che richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione dei servizi. La qualità e il costo complessivo del servizio dipendono da un'attenta analisi dei vari livelli tecnologici e organizzativi interni che compongono l'intero processo di erogazione del servizio, anche considerando la complessità sottostante.

Ciò implica semplificare i processi interni delle Pubbliche Amministrazioni (PA), guidate dal Responsabile per la transizione al digitale, con il supporto di procedure digitali efficienti. Il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway) e il CAD sottolineano la necessità di condividere le soluzioni applicative tra le diverse amministrazioni per ridurre la frammentazione e promuovere la maturità dei servizi, secondo il principio once only.

È essenziale fornire servizi completamente digitali, basati sulle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme, con il principio cloud first e l'uso di architetture a microservizi. Il rispetto degli obblighi del CAD sull'open source massimizza il riutilizzo del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di applicativi utilizzati da una singola PA.

Per migliorare la capacità delle PA di erogare servizi di qualità, è necessario:

- utilizzare soluzioni Software as a Service esistenti in modo più consistente;
- riutilizzare e condividere software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- adottare modelli e strumenti validati e disponibili per tutti;
- monitorare costantemente i propri servizi online;
- migliorare l'accessibilità dei servizi tramite siti web e app mobile.

Per incentivare l'uso dei servizi online, è importante semplificare l'esperienza d'uso complessiva e migliorare l'inclusività dei servizi, garantendo che siano accessibili e conformi alle normative sulla protezione dei dati. L'accesso ai servizi tramite identità digitale SPID/eIDAS e i pagamenti tramite pagoPA devono essere previsti quando necessario.

Negli ultimi anni, la digitalizzazione ha assunto un ruolo cruciale nell'innovazione dei servizi pubblici, ponendo gli enti locali al centro di questo cambiamento. L'adozione di tecnologie digitali è fondamentale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo contesto, è essenziale stabilire un framework di riferimento per guidare e uniformare le scelte tecnologiche. Tra le soluzioni proposte, l'architettura a microservizi si presenta come una risposta agile e scalabile, che consente di standardizzare i processi digitali e agevola il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

Per consentire a tutti gli enti di cogliere le opportunità della digitalizzazione, incluso coloro che potrebbero trovarsi in situazioni di carenza di know-how e risorse, il Piano Nazionale promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità, passando dalla semplice condivisione dei dati alla condivisione dei servizi.

I vantaggi derivanti dall'utilizzo di un'architettura basata su microservizi includono la flessibilità e la scalabilità, l'agilità nello sviluppo, l'integrazione semplificata, nonché la resilienza e l'affidabilità. Tuttavia,

la transizione verso un'architettura a microservizi richiede non solo interventi tecnologici, ma anche un controllo attento per gestire il cambiamento, che coinvolge varie fasi cruciali come la formazione continua, il coinvolgimento attivo degli stakeholder, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e una comunicazione efficace.

Le PA che potrebbero non disporre di un know-how sufficiente internamente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di beneficiare delle soluzioni e dei servizi già sviluppati da altri enti, consentendo di colmare il gap informativo interno e ottimizzare le risorse.

L'adozione dell'architettura a microservizi riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi attraverso la condivisione di e-service, con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) che svolge un ruolo focale nella condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a microservizi coinvolgono non solo il singolo ente locale, ma anche altre istituzioni di supporto come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), che possono facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione, accelerando così il processo di digitalizzazione.

Il coinvolgimento attivo di istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è cruciale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a microservizi. Guardando al futuro, la collaborazione istituzionale tra enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate costituisce la base per un ecosistema digitale coeso, in grado di affrontare sfide complesse e offrire servizi pubblici sempre più efficienti. Questa collaborazione diventa quindi un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

Riferimenti normativi:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7
- Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione (in fase di consultazione)
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici
- Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione
- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o Sub-Investimento 1.3.2: "Single Digital Gateway"
 - o Sub-Investimento 1.4.1: "Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali"
 - o Sub-Investimento 1.4.2: "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali"
- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE)
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

2. Dati e intelligenza artificiale

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico costituisce un obiettivo strategico cruciale per la Pubblica Amministrazione, in risposta alle sfide emergenti dell'economia basata sui dati (data economy). Questo obiettivo mira a supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea sui dati, garantire la creazione di servizi digitali di valore per cittadini, imprese e altri portatori di interesse, e fornire ai policy maker strumenti basati sui dati per i processi decisionali e produttivi.

A tal fine, è essenziale definire una data governance in linea con la Strategia europea e la Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Questa data governance deve abilitare le azioni per raggiungere gli obiettivi stabiliti attraverso gli strumenti e le piattaforme del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset tramite API è preferibile e deve rispettare le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI) e i metadati presenti nel Catalogo Nazionale Dati per garantire l'interoperabilità semantica. I dataset devono essere registrati sul catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e pubblicati con licenza aperta conformemente al Codice dell'Amministrazione Digitale.

Il Piano triennale si impegna a migliorare l'efficacia dell'attività amministrativa in tutti i processi legati all'uso dei dati, promuovendo la condivisione tra pubbliche amministrazioni e il riutilizzo dei dati secondo il paradigma degli open data. Le banche dati di interesse nazionale rimangono un asset fondamentale, e si cerca di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Per l'attuazione delle azioni definite, le PA di dimensioni ridotte possono beneficiare dei meccanismi di sussidiarietà, ad esempio attraverso le Regioni, province autonome, città metropolitane e province.

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico costituisce un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione al fine di affrontare efficacemente le sfide emergenti dell'economia basata sui dati, sostenere gli obiettivi della Strategia europea sui dati e fornire servizi digitali di valore aggiunto per cittadini, imprese e altri portatori di interesse. Inoltre, mira a fornire strumenti basati sui dati per supportare le decisioni nei processi organizzativi e produttivi. L'abbondanza di dati generati dalla Pubblica Amministrazione, se di alta qualità, può anche servire da base per una vasta gamma di applicazioni, incluse quelle legate all'intelligenza artificiale.

A livello europeo, l'Unione Europea sta promuovendo la costruzione di un'economia dei dati attraverso iniziative di regolamentazione avviate dal 2020. La Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi dati comuni e interoperabili per superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e sfruttare l'innovazione guidata dai dati. Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati, sono stati definiti e rafforzati meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di specifiche tipologie di dati.

In Italia, il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024, nota come Direttiva Open Data, è stato attuato con il Decreto legislativo n. 200/2021, che ha modificato il Decreto legislativo n. 36/2006. Questo permette il perseguimento dell'obiettivo strategico sopra delineato attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite nelle Linee guida sui dati aperti. Queste linee guida, adottate con la Determinazione AGID n. 183/2023, forniscono supporto alle pubbliche amministrazioni e ad altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati, contribuendo così a incrementare l'offerta di dati pubblici per il riutilizzo.

Nel contesto di queste iniziative, è importante garantire che i dati scambiati tra gli enti erogatori di servizi siano pienamente interoperabili non solo dal punto di vista tecnico ma anche semantico. Ciò richiede l'adozione di una semantica comune per garantire la coerenza e la consistenza dei dati scambiati, utilizzando riferimenti nazionali come ontologie, vocabolari controllati e schemi dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (NDC).

Per valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e monitorare il loro riutilizzo, devono essere attivate azioni mirate di monitoraggio, mentre per garantire la qualità dei dati, è necessario istituire un sistema di misurazione e valutazione basato sugli standard ISO.

L'attuazione di questo processo richiede una chiara governance dei dati, sia interna all'amministrazione che coinvolga ruoli e responsabilità definite. Il coinvolgimento di diverse figure, come il Responsabile del Trattamento dei Dati, il Responsabile della Conservazione Documentale e altri, è fondamentale per garantire una gestione efficace dei dati.

Per quanto riguarda l'apertura e la pubblicazione dei dati, è possibile seguire un processo ben definito che comprende fasi come l'identificazione, l'analisi, l'arricchimento, la modellazione e la pubblicazione stessa, mentre per la messa a disposizione di asset semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, è possibile definire modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati.

L'intelligenza artificiale rappresenta una tecnologia con un enorme potenziale per la modernizzazione del settore pubblico, potendo essere sia estremamente utile che addirittura dirompente. Si configura come una risposta concreta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le molteplici potenzialità offerte dalle tecnologie di intelligenza artificiale, si evidenziano le seguenti capacità:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, consentendo di liberare tempo di lavoro per attività ad alto valore aggiunto;
- potenziare le capacità predittive, contribuendo a migliorare il processo decisionale basato sui dati e permettendo di anticipare scenari futuri;
- favorire la personalizzazione dei servizi, mettendo al centro le esigenze dell'utente e aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso iniziative proattive.

Riferimenti normativi:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

-
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso
 - Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (in corso di adozione)
 - Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
 - Linee guida per i cataloghi dati
 - Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP
 - Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"
 - Regolamento (CE) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati
 - Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali
 - Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
 - Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
 - Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione
 - Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
 - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 - Una strategia europea per i dati

3. Piattaforme

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, in coerenza con il Modello Strategico di riferimento precedentemente delineato, adotta il concetto di piattaforme come strumento chiave per la trasformazione digitale della PA. Queste piattaforme tecnologiche offrono funzionalità essenziali, trasversali, abilitanti e riutilizzabili, riducendo il carico di lavoro delle amministrazioni, accelerando i tempi e riducendo i costi di implementazione dei servizi, e garantendo una maggiore sicurezza informatica.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e standardizzati di scambio dati tra le amministrazioni, facilitando la creazione e l'uso di servizi digitali più semplici e uniformi. Questo concetto di piattaforme comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e territoriale, ma anche quelle che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o che integrano i servizi delle varie amministrazioni.

Nell'ultimo anno, grazie alle iniziative promosse nel contesto del Piano, si è registrata una significativa accelerazione nell'adozione delle principali piattaforme abilitanti, come pagoPA, SPID, CIE e Piattaforma IO, che offrono un punto unico di accesso ai servizi pubblici locali e nazionali tramite un'applicazione mobile.

Il Piano continua il percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti, individuando azioni per promuovere l'adozione, aggiungere nuove funzionalità e adeguare costantemente la tecnologia e i livelli di sicurezza.

Inoltre, il Piano promuove l'avvio di nuove piattaforme per razionalizzare i servizi per amministrazioni e cittadini, tra cui:

- INAD, che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali, garantendo l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali, che consente la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale, semplificando e riducendo i tempi e i costi per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), che facilita lo scambio di dati tra le PA, garantendo l'interoperabilità tramite l'esposizione di API e consentendo l'analisi dei big data per politiche data-driven.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG), che permette ai cittadini di delegare altre persone fisiche per agire presso le pubbliche amministrazioni.

Come nei precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 esamina l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che svolgono un ruolo fondamentale nella digitalizzazione dei processi e dei servizi pubblici. La maturità raggiunta da alcune di queste piattaforme, già presentate nelle edizioni precedenti del Piano, consente ora di concentrarsi sui servizi che offrono a cittadini, imprese e altre amministrazioni, in continuità con quanto esposto nel capitolo precedente "Servizi".

Riferimenti normativi:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt.5, 6- quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali

- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o Sub-Investimento 1.3.1: "Piattaforma nazionale digitale dei dati"
 - o Sub-Investimento 1.4.3: "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi"
 - o Sub-Investimento 1.4.4: "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"
 - o Sub-Investimento 1.4.5: "Piattaforma Notifiche Digitali"
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)
- WP 29 "Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 - Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico
- Decreto 23 dicembre 2019 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico" (GU n.13 del 17-1-2020) (Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari)
- Decreto-legge n. 34/2020 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
- Decreto-legge n. 137/2020 - Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) art. 1 commi 446 e 447
- Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) art. 2, comma 197
- Legge 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo
- Decreto-legge 06 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, art. 11, comma 9, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2002 - Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2012 - Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - Programma di trasformazione digitale Cloudify NoiPA finalizzato all'evoluzione del sistema NoiPA e realizzato attraverso il cofinanziamento dell'Unione Europea, Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020 FSE/FESR, gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica
 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID a parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.
- Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID
- Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID

- Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID
- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione
 - Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
 - Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente
 - Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 5
 - Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
 - Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
 - Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
 - Art. 24 comma 2, lettera a) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
 - Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018)
 - Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533)
 - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 50- ter
 - Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
 - Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
 - Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
 - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64- bis

-
- Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
 - Art. 24 lettera f) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
 - Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
 - Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di Emanazione
 - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), art. 64- ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77
 - Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
 - Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403
 - Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
 - Art. 38 del DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali rappresenta un elemento essenziale della modernizzazione del settore pubblico, in quanto sostiene la fornitura sia di servizi pubblici ai cittadini e alle imprese sia di servizi essenziali per il Paese nel suo complesso. Queste infrastrutture devono garantire affidabilità, sicurezza, efficienza energetica ed economicità. Tuttavia, l'avanzamento tecnologico espone tali sistemi a nuovi rischi, soprattutto per quanto riguarda la protezione dei dati personali.

È imprescindibile garantire un alto livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione, parallelo all'obiettivo di migliorare l'efficienza dei sistemi stessi. Purtroppo, molte delle infrastrutture della PA risultano attualmente carenti dei necessari requisiti di sicurezza e affidabilità, oltre a essere strutturalmente e organizzativamente deficitari. Questa situazione espone il Paese a vari rischi, inclusi interruzioni o indisponibilità dei servizi e attacchi informatici con potenziale accesso illegittimo ai dati sensibili o perdita e alterazione degli stessi.

Di conseguenza, è urgente attuare un processo di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi attualmente erogati, attraverso la migrazione verso data center più sicuri e l'utilizzo di infrastrutture e servizi cloud qualificati. Questo approccio è in linea con quanto previsto dal precedente Piano Triennale Italiano e dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

Per garantire la sicurezza e l'efficienza delle infrastrutture digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità, denominata Polo Strategico Nazionale (PSN), destinata al consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) delle pubbliche amministrazioni. Le amministrazioni centrali e locali devono migrare i loro CED verso il PSN o altre infrastrutture qualificate, o verso soluzioni cloud conformi alle normative e ai requisiti di sicurezza.

È vietato alle amministrazioni investire nella costruzione di nuovi data center per evitare la frammentazione delle risorse e i costi aggiuntivi. È previsto il consolidamento dei data center esistenti secondo le disposizioni legislative vigenti.

Per facilitare il processo di migrazione, le amministrazioni possono beneficiare di finanziamenti previsti dal PNRR e di strumenti come il Manuale di abilitazione al Cloud e le Gare strategiche ICT di Consip. È fondamentale anche aggiornare il modello di connettività per supportare l'adozione del paradigma cloud e migliorare le prestazioni delle reti delle PA.

Le azioni delineate sono in sintonia con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare con gli investimenti mirati all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA.

La strategia "Cloud Italia", presentata nel settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, nell'ambito del percorso definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud, rappresenta un'opportunità significativa per la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Questo approccio non riguarda solo aspetti tecnologici, ma richiede un'analisi approfondita da parte di ogni ente coinvolto. La Strategia Cloud affronta tre sfide principali: garantire l'autonomia tecnologica del Paese, mantenere il controllo sui dati e migliorare la resilienza dei servizi digitali. In linea con gli obiettivi del PNRR, la strategia fornisce un percorso per guidare le PA italiane nella migrazione dei dati e delle applicazioni informatiche verso un ambiente cloud sicuro.

Attraverso il principio del "cloud first", si mira a promuovere l'adozione sicura e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, rispettando i principi di tutela della privacy e le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. Le pubbliche amministrazioni devono considerare prioritariamente l'adozione del cloud in fase di pianificazione di nuovi progetti o sviluppo di nuovi servizi.

L'adozione del paradigma cloud è fondamentale per la trasformazione digitale, consentendo una rivoluzione nei processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese. Inoltre, l'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012 offre l'opportunità per modernizzare gli applicativi e migliorare la fruizione dei servizi offerti.

Le amministrazioni possono beneficiare della riduzione del debito tecnologico, della diminuzione del rischio di dipendenza dai fornitori e della riduzione dei costi di manutenzione dei data center obsoleti e delle applicazioni legacy. Questo processo permette anche di potenziare la sicurezza delle infrastrutture pubbliche contro le minacce cyber.

Il Piano di Migrazione, obbligatorio per le amministrazioni, richiede di gestire il trasferimento in cloud di dati, servizi e applicazioni entro il 30 giugno 2026, con attenzione ai dettagli tecnici e normativi per garantire una migrazione efficace.

Per facilitare questo processo, sono disponibili risorse come il sito cloud.italia.it, che fornisce guide pratiche, framework di lavoro e articoli tecnici per supportare le amministrazioni in tutte le fasi della migrazione. Tra i temi trattati vi sono la gestione del lock-in, la sicurezza dei dati, le strategie di migrazione e l'ottimizzazione dei costi.

È essenziale anche considerare l'evoluzione delle infrastrutture digitali, garantendo affidabilità, sicurezza ed efficienza energetica. Il rispetto dei requisiti di sicurezza e affidabilità diventa sempre più critico in un contesto di crescente esposizione ai rischi cyber.

Infine, il documento sottolinea l'importanza della creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) e della qualificazione dei fornitori di cloud, insieme alla necessità di sviluppare una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle PA per facilitare la migrazione verso soluzioni cloud appropriate.

In sintesi, la strategia "Cloud Italia" rappresenta un'imponente spinta verso la modernizzazione e la sicurezza delle infrastrutture digitali della PA, promuovendo un approccio olistico che considera sia gli aspetti organizzativi che tecnologici.

Per conseguire una piena abilitazione al cloud, è essenziale che il parco applicativo software evolva verso la logica "as a service" delle applicazioni esistenti. Questo significa andare oltre la semplice migrazione dei server e progettare interventi adeguati di "rearchitect", "replatform" o "repurchase" per sfruttare appieno le potenzialità offerte dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In particolare, è necessario muoversi verso architetture a "micro-servizi" che presentano le seguenti caratteristiche:

- ogni servizio è autonomo e gestisce i propri dati in modo indipendente (self-contained);
- ogni servizio comunica con l'esterno tramite API/webservice e non dipende da stati precedenti (leggero/senza stato);

- ogni servizio può essere implementato con linguaggi e tecnologie diversi, senza dipendere dagli altri servizi (indipendente dall'implementazione);
- ogni servizio può essere distribuito automaticamente e gestito in modo indipendente dagli altri servizi (distribuibile in modo indipendente);
- ogni servizio offre un insieme di funzionalità legate ai processi e alle attività amministrative, non solo a fini tecnologici (orientato al business).

Gli Uffici RTD sono responsabili sia della pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che dell'allineamento di quest'ultima con le opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dalle nuove architetture a micro-servizi. Questo implica non solo la gestione tecnica della migrazione, ma anche la comprensione e l'integrazione delle implicazioni organizzative e operative connesse alla trasformazione digitale.

La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la creazione di adeguati presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management. Gli Uffici RTD devono quindi garantire l'implementazione di questi presidi, sia a livello individuale che in collaborazione con altre entità, per assicurare una gestione efficiente e sostenibile dei costi legati all'utilizzo delle risorse cloud.

Riferimenti normativi:

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", articolo 35;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione";
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", articolo 33-septies;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica".
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", articolo 75;
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.";
- Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza";
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga;
- Strategia cloud Italia;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o Investimento 1.1: "Infrastrutture digitali"
 - o Investimento 1.2: "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud"
- Programma europeo CEF Telecom;
- Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;

-
- European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;
 - Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
 - Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act).

5. Interoperabilità

L'interoperabilità è fondamentale per favorire la collaborazione e l'interazione tra le pubbliche amministrazioni, i cittadini e le imprese, facilitando l'attuazione del principio "once only" e aderendo alle linee guida dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA stabilisce gli standard e le modalità di utilizzo delle API per promuovere:

- un miglioramento dell'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e tra queste e cittadini/imprese;
- l'assicurazione della qualità e della sicurezza delle soluzioni implementate;
- la riduzione della duplicazione e la collaborazione nella creazione delle API.

La Linea Guida specifica le tecnologie SOAP e REST per l'implementazione delle API, definendo inoltre pattern e profili per il loro utilizzo da parte delle PA. È soggetta a periodici aggiornamenti per garantire un continuo confronto con:

- le pubbliche amministrazioni, per comprendere le loro esigenze operative;
- gli Stati membri dell'Unione Europea e gli enti di standardizzazione, per agevolare lo sviluppo di servizi digitali transfrontalieri.

La Piattaforma Digitale Nazionale Dati favorisce la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo delle PA e dei gestori di servizi pubblici, permettendo l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione per i soggetti abilitati, oltre alla raccolta e conservazione delle informazioni sugli accessi e le transazioni.

Le PA devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API fornito dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Possono delegare la gestione delle API ad altre amministrazioni, denominate Enti Capofila, per specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sull'interoperabilità tecnica, coordinandosi con gli altri livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per quest'ultimo si rimanda al capitolo "2. Dati" e per la sicurezza informatica al capitolo "6. Sicurezza informatica".

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA attraverso iniziative di condivisione e accompagnamento, come tavoli di lavoro, progetti congiunti e capitalizzazione di soluzioni in open source. Ciò mira a:

- ridisegnare i processi e digitalizzare procedure analogiche, oltre a progettare nuovi sistemi e servizi;
- diffondere e adottare piattaforme abilitanti a livello nazionale e razionalizzare quelle esistenti;
- definire specifiche tecniche di interoperabilità per domini specifici.

Riferimenti normativi:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75

-
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
 - Determina AGID 219/2017 - Approvazione e pubblicazione delle “Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità”
 - Determina AGID 406/2020 - Adozione della Circolare recante le linee di indirizzo sulla interoperabilità tecnica
 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità” Riferimenti normativi europei:
 - Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
 - Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
 - European Interoperability Framework - Implementation Strategy
 - Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens

6. Sicurezza Informatica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica sottolineano l'importanza cruciale della cybersecurity nella digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e nell'evoluzione del Sistema Italia. In questo contesto, diventa essenziale implementare infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di fornire servizi digitali efficienti, sicuri e resilienti sia ai cittadini che alle imprese.

La crescente minaccia cibernetica, caratterizzata da un aumento sia in termini di quantità che di qualità, è alimentata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale, mirate a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia all'interno della PA che esternamente. Inoltre, si osserva un significativo aumento degli attacchi alle supply chain, ovvero alla catena di fornitori di beni e servizi nell'ambito della PA. È cruciale che tutte le PA adottino un nuovo approccio, in cui la cybersecurity non è vista solamente come un costo o un obbligo normativo, ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Questo capitolo pone particolare enfasi sul Cyber Security Awareness, poiché dalla consapevolezza di queste minacce possono derivare le azioni organizzative necessarie per mitigare i rischi legati alle potenziali minacce informatiche e agli sviluppi degli attacchi informatici.

Considerando che i portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni rappresentano il principale punto di accesso ai servizi digitali, è fondamentale garantire un livello uniforme di sicurezza. A tale scopo, il capitolo delinea alcune azioni concrete in questo ambito.

Infine, la sicurezza informatica è un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso la pubblicazione di linee guida e guide tecniche volte a garantire la protezione dei dati e la resilienza del sistema informatico pubblico.

L'evoluzione delle moderne tecnologie ha reso sempre più necessaria la transizione verso il digitale al fine di ottimizzare i procedimenti amministrativi e rendere più efficace, efficiente ed economica l'azione amministrativa. Tuttavia, questo passaggio al digitale ha anche portato alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a potenziali attacchi cyber. In risposta a questa sfida, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi informatici sono diventate fondamentali per garantire la sicurezza del Paese nel breve termine e promuovere lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini nel lungo periodo.

La recente riforma, implementata tramite il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ed ha come obiettivo principale lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali. Questo viene realizzato attraverso l'adozione di una Strategia nazionale di cybersicurezza, che pone particolare enfasi sulla sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Purtroppo, questi beni sono diventati tra i principali obiettivi degli attacchi cyber, come evidenziato dai recenti rapporti di settore.

Per supportare il miglioramento della sicurezza cibernetica a livello nazionale, sono state destinate significative risorse attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza. Questi finanziamenti mirano a migliorare la postura di sicurezza del sistema Paese nel suo complesso e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

In questo contesto, l'ACN sta implementando specifici interventi a favore delle pubbliche amministrazioni per migliorare la loro sicurezza cibernetica. Questi interventi includono l'istituzione di

modelli centralizzati di gestione della cybersicurezza, la definizione di processi per gestire e mitigare i rischi cyber, sia interni che legati alle terze parti, e la promozione di attività volte a migliorare la cultura cyber all'interno delle amministrazioni.

Inoltre, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e servizi tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA.

Riferimenti normativi:

- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 - Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art.51
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano
- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: "Cybersecurity"
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio - Regolamento eIDAS
- Nuova strategia Cybersicurezza europea

7. Leve per l'innovazione

Le competenze digitali svolgono un ruolo cruciale in tutti i processi di innovazione, agendo come acceleratore delle varie fasi e costituendo un elemento fondamentale per un approccio consapevole e qualificato alla trasformazione guidata dalle moderne tecnologie. Esse non solo favoriscono il consolidamento del processo di cambiamento, ma agiscono anche come un fattore abilitante per massimizzare l'efficacia di altre leve e strumenti proposti.

Considerate trasversali, lo sviluppo delle competenze digitali è ritenuto un asset strategico in grado di abbracciare un vasto spettro di conoscenze e competenze culturali. Questo include tutto ciò che può essere identificato come patrimonio culturale e conoscenza diffusa, indispensabile per favorire un'integrazione efficace e duratura dei processi di innovazione in corso.

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione rappresenta un pilastro fondamentale per l'innovazione dei suoi processi, volti a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi, con particolare attenzione alle aree ad alto impatto per il benessere dei cittadini, come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura. L'obiettivo principale è promuovere la diffusione di modelli organizzativi basati sull'open innovation.

L'innovazione guidata dalla domanda pubblica si articola attraverso tre fasi chiave:

Generazione dell'innovazione: Si promuove l'utilizzo sinergico dell'innovation procurement e dell'open innovation per accelerare la trasformazione digitale e stimolare nuovi mercati. Gli appalti di innovazione rappresentano un mezzo aperto per coinvolgere un vasto mercato, comprese PMI, start-up, e il terzo settore, inducendo una maggiore partecipazione e competizione. L'accesso semplificato attraverso sistemi di e-procurement nazionali facilita la partecipazione e riduce le barriere per le PMI e le start-up.

Sperimentazione e sviluppo dell'innovazione: Si promuovono collaborazioni con Enti e organismi territoriali per costituire Nodi Territoriali di Competenza, con lo scopo di sviluppare hub locali per l'innovazione, basati sulle esigenze espresse dai territori. L'obiettivo è anche quello di promuovere lo sviluppo di smart community, fondamentali per migliorare la qualità della vita, promuovere l'imprenditoria locale e ottimizzare l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Diffusione dell'innovazione con le gare strategiche: Si promuovono gare strategiche ICT per creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero componenti fondamentali per erogare servizi più semplici ed efficaci per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consip lavorano per garantire una governance unitaria multistakeholder e contratti coerenti con gli obiettivi del Piano Triennale.

Inoltre, nell'ambito delle attività di governance, sono stati definiti gli "Indicatori generali di digitalizzazione" per monitorare i progressi rispetto agli obiettivi del Piano. Per quanto riguarda la digitalizzazione delle procedure di appalto, si mira alla messa a punto di un'infrastruttura digitale a supporto del Piano strategico nazionale di trasformazione digitale degli acquisti pubblici, garantendo l'interoperabilità e lo scambio di dati con le piattaforme esistenti, seguendo gli standard di settore e soluzioni tecniche emergenti.

Riferimenti normativi:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 13
- Competenze digitali, documento AGID, 13 febbraio 2020

- Dipartimento della funzione pubblica, Syllabus "Competenze digitali per la PA", 2020
- Strategia Nazionale per le competenze digitali - DM 21 luglio 2020 Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
- Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa"
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.7: "Competenze digitali di base"
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici, art. 3 comma 1 lett. m)
- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, art. 1 co. 411-415
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 400
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", articolo 8, comma 1- ter
- Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 19
- Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2014, n. 55 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247
- Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 Dicembre 2018 - Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale
- Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 - Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione
- Comunicazione della Commissione europea COM (2018) 3051 del 15 maggio 2018 - Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2017) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2013) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2007) 799 del 14 dicembre 2017 - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa

8. Rafforzare e Governare la Trasformazione Digitale e introduzione delle sanzioni

I processi di transizione digitale delle amministrazioni richiedono una visione strategica ben definita, la capacità di realizzare progetti concreti e l'efficacia di una governance efficiente. Nel corso degli ultimi anni, attraverso il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, questa visione e metodo sono stati trasformati in azioni pratiche e condivise, coinvolgendo sia le amministrazioni centrali che locali, attraverso la collaborazione dei Responsabili della transizione digitale, che fungono da ponte tra l'AGID e le pubbliche amministrazioni.

Gli avvenimenti che hanno caratterizzato il nostro Paese negli ultimi due anni, compresa la crisi pandemica, hanno portato una serie di cambiamenti normativi e nuove opportunità, miranti a potenziare ulteriormente il processo di trasformazione digitale già avviato. In questo contesto, il Piano triennale si propone come uno strumento di sintesi tra le diverse iniziative di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Particolare importanza è data alla Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU), che mira a rilanciare la competitività e la produttività del nostro Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Questo sforzo di digitalizzazione e innovazione riguarda trasversalmente tutte le aree di intervento del PNRR.

In questo nuovo contesto, gli obiettivi e le azioni del Piano triennale devono essere definiti in sintonia con le direttive del PNRR. A tal fine, è importante sottolineare che il decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, noto come "Semplificazioni", contiene disposizioni riguardanti l'organizzazione e la gestione del PNRR, definendo i ruoli delle diverse amministrazioni coinvolte e le modalità di monitoraggio e dialogo con le autorità europee.

La Cabina di regia, istituita dal decreto-legge, svolge un ruolo chiave nel coordinare e indirizzare l'attuazione degli interventi del PNRR, sotto la guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, il decreto-legge prevede un procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni che violano gli obblighi in materia di transizione digitale, conferendo all'AGID il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di altre norme sulla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

In caso di mancato rispetto degli obblighi, l'AGID può irrogare sanzioni amministrative pecuniarie, garantendo il rispetto delle norme e l'accelerazione del processo di trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche.

Riferimenti normativi:

- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure artt. 1-11 e art. 41
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) art. 17
- Circolare n.3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) art 14-bis, lettera c

9. Organizzazione e gestione del cambiamento

La trasformazione digitale rappresenta un imperativo che richiede un approccio integrato e sistemico. Il suo obiettivo è la costruzione di ecosistemi digitali ben strutturati, supportati da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte e digitalizzate, che offrano servizi di alta qualità erogati in modo proattivo per anticipare le esigenze dei cittadini. In questa prospettiva, il concetto di ecosistema assume un significato nuovo, diverso da quanto precedentemente inteso.

Per realizzare questo obiettivo, è fondamentale adottare un approccio innovativo che affronti in modo sistematico tutti gli aspetti legati all'organizzazione, ai processi, alle regole, ai dati e alle tecnologie. È essenziale avere strumenti efficaci per mappare questi aspetti e favorire lo scambio di buone pratiche, coinvolgendo tutti gli operatori pubblici nello sviluppo dell'innovazione amministrativa e promuovendo una cultura amministrativa digitale diffusa.

Il Decreto-legge n. 80/2021 ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con l'obiettivo di migliorare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, nonché i servizi offerti ai cittadini e alle imprese, attraverso la costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi. Numerose sono le normative che richiamano le amministrazioni a una riorganizzazione strutturale e gestionale per sfruttare le opportunità offerte dal digitale, come indicato dall'art. 15 del CAD.

Anche se molte attività delle pubbliche amministrazioni sono già basate su procedure ben definite, è possibile reinventarle sia semplificandole che digitalizzandole. Ogni ente pubblico dovrebbe aspirare a diventare un "ecosistema amministrativo digitale", con piattaforme organizzative e tecnologiche al suo centro, ma con la partecipazione attiva di cittadini, imprese e operatori pubblici nella generazione di valore pubblico.

Date le caratteristiche collettive dell'azione amministrativa, è necessario introdurre processi digitali collettivi basati su e-service, ovvero interfacce API che consentano lo scambio automatico e interoperabile di dati e informazioni, come descritto nel capitolo relativo ai Servizi del nuovo Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 di AgID. Questo approccio favorisce l'attuazione del principio "once-only" e permette agli attori pubblici e privati di generare valore all'interno dell'ecosistema, con la Pubblica Amministrazione che regola e garantisce correttezza amministrativa, trasparenza, apertura, sicurezza informatica e protezione dei dati personali.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo", orientata a scopi specifici dell'ente, a una visione più ampia del "Governo come Piattaforma", come sottolineato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030. In questa visione, l'ecosistema non è esterno all'ente, ma è qualcosa che l'ente stesso supporta per fornire servizi migliori.

Monitoraggio del Piano

Riferimenti normativi:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) art. 14-bis lettera c)
- Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017
- Regolamento (UE) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) 1024/2012
- Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government - 8 dicembre 2020

-
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale
 - Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030
 - Decisione di esecuzione (ue) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio

10. Procurement

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione è incentrata sull'innovazione dei suoi processi, mirando a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi, con particolare attenzione alle aree di interesse pubblico di alto impatto per il benessere dei cittadini, come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura. L'obiettivo è promuovere la diffusione di modelli organizzativi basati sull'open innovation.

Per rendere effettiva questa trasformazione digitale, è essenziale avere a disposizione risorse professionali e strumentali, sia interne che esterne all'amministrazione pubblica. È fondamentale garantire che l'acquisizione di queste risorse dal mercato avvenga con efficacia ed efficienza.

La recente riforma nazionale del procurement pubblico, introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (Decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023), soprattutto con riferimento alla Parte II, "Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti", porta avanti un significativo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione, puntando alla semplificazione, alla velocizzazione delle procedure e alla maggiore trasparenza.

Questa attenzione è particolarmente importante considerando che nel decennio 2013-2022 la Pubblica Amministrazione italiana ha speso complessivamente oltre 2.900 miliardi di euro in acquisti e ha concluso contratti con più di 35.000 fornitori. La spesa pubblica in appalti, rappresentante circa il 10% del PIL, assume anche un ruolo significativo come strumento di politica industriale per il Paese.

Di questa considerevole massa di risorse, la spesa in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) è stimata a oltre 7 miliardi di euro per l'anno 2022, registrando un aumento rispetto al 2021. Tuttavia, gli investimenti attuali e futuri si concentrano principalmente sull'aggiornamento delle infrastrutture esistenti, mentre rimangono limitati gli investimenti diretti verso l'adozione di soluzioni digitali basate su tecnologie innovative orientate ai dati o verso le nuove frontiere definite dall'integrazione di sistemi di intelligenza artificiale.

Riferimenti normativi:

- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 19
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", art. 1 co. 411-415
- Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 "Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale"
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", artt. 19-26
- Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 "Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione"
- Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»

-
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza o Riforma 1.10 - M1C1-70 "Recovery procurement platform" per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici
 - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
 - Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione" (2021) 4320 del 18 giugno 2021 - (2021/C 267/01)
 - Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021

11. Monitoraggio

Il Piano Triennale di Informatica dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento deve includere necessariamente dispositivi per la raccolta di dati al fine di agevolare il monitoraggio e la verifica dello sviluppo dei progetti. Questo permette di individuare eventuali problematiche e di intervenire con azioni correttive per garantire il proseguimento dell'innovazione e della digitalizzazione richieste a ciascuna Pubblica Amministrazione. Il monitoraggio comporta la valutazione dell'avanzamento tramite la definizione di obiettivi e risultati attesi, misurati attraverso indicatori di performance (KPI) selezionati in modo coerente, misurabile e sostenibile. Tali indicatori devono essere progressivi e saranno regolarmente aggiornati durante l'attuazione delle diverse azioni previste nel Piano Triennale.

Questo piano presenta una struttura basata sugli obiettivi e sulle azioni, in linea con il Piano Triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). In questa fase iniziale, sono stati definiti quattro indicatori qualitativi per monitorare lo stato di avanzamento di ogni azione prevista nel piano. A ciascun indicatore è associato anche un codice colore e una forma specifica. Di seguito vengono descritti gli indicatori utilizzati:

✓ indicatore utilizzato per identificare le Linee d'Azione portate a termine entro i limiti previsti dal Piano Triennale AgID

↔ indicatore utilizzato per identificare le Linee d'Azione che sono in corso di svolgimento, o che sono pianificate

! indicatore utilizzato per identificare le Linee d'Azione che sono in ritardo rispetto ai tempi previsti per la loro realizzazione

× indicatore utilizzato per identificare le Linee d'Azione che al momento non sono di pertinenza per l'Ente

Obiettivi Servizi

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

Linea d'azione CAP1.PA.LA01

Oggetto: le PA pubblicano le statistiche di utilizzo dei propri siti web e possono, in funzione delle proprie necessità, aderire a Web Analytics Italia per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA02

Oggetto: le PA continuano ad applicare i principi Cloud First - SaaS First e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati da AGID, consultando il Catalogo dei servizi cloud qualificati da AGID per la PA

Periodo di riferimento: dal 01/10/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA03

Oggetto: Le PA dichiarano, all'interno del catalogo di Developers Italia, quali software di titolarità di un'altra PA hanno preso in riuso

Periodo di riferimento: dal 01/10/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA04

Oggetto: le PA adeguano le proprie procedure di procurement alle linee guida di AGID sull'acquisizione del software e al CAD (artt. 68 e 69)

Periodo di riferimento: entro il 31/10/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA08

Oggetto: Le PA alimentano il catalogo dei servizi della PA

Periodo di riferimento: entro il 01/01/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA17

Oggetto: le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud consultando il manuale di abilitazione al cloud nell'ambito del relativo programma.

Periodo di riferimento: dal 01/10/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA18

Oggetto: Le amministrazioni coinvolte nell'attuazione nazionale del Regolamento sul Single Digital Gateway attivano Web Analytics Italia per tutte le pagine da loro referenziate sul link repository europeo

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA19

Oggetto: Almeno i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti, le città metropolitane, le università e istituti di istruzione universitaria pubblici, le regioni e province autonome attivano Web Analytics Italia o un altro strumento di rilevazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web che rispetti adeguatamente le prescrizioni indicate dal GDPR.

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2023

Stato: X

OB.1.2 – Migliorare l’esperienza d’uso e l’accessibilità dei servizi

Linea d’azione CAP1.PA.LA09

Oggetto: nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT, le PA devono far riferimento alle Linee guida di design

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: !

Linea d’azione CAP1.PA.LA10

Oggetto: le PA effettuano test di usabilità e possono comunicare ad AGID, tramite l’applicazione form.agid.gov.it, l’esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022

Stato: !

Linea d’azione CAP1.PA.LA11

Oggetto: le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2020, tramite l’applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web

Periodo di riferimento: entro il 23/09/2020

Stato: !

Linea d’azione CAP1.PA.LA13

Oggetto: le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito

Periodo di riferimento: entro il 31/03/2022

Stato: !

Linea d’azione CAP1.PA.LA14

Oggetto: le PA comunicano ad AGID, tramite apposito form online, l’uso dei modelli per lo sviluppo web per i propri siti istituzionali

Periodo di riferimento: dal 01/04/2021

Stato: !

Linea d’azione CAP1.PA.LA15

Oggetto: le PA devono pubblicare, entro il 23 giugno 2021, la dichiarazione di accessibilità per le APP mobili, tramite l’applicazione form.agid.gov.it

Periodo di riferimento: entro il 23/06/2021

Stato: !

Linea d’azione CAP1.PA.LA16

Oggetto: le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito

Periodo di riferimento: entro il 31/03/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA20

Oggetto: le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2022, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web e APP mobili

Periodo di riferimento: entro il 23/09/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA21

Oggetto: le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA22

Oggetto: le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2023

Stato.

Linea d'azione CAP1.PA.LA23

Oggetto: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le province autonome, le città metropolitane e i Comuni sopra i 150.000 abitanti comunicano ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2023

Stato: X

OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Linea d'azione CAP1.PA.LA24

Oggetto: Le autorità municipali rendono accessibili le informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724, secondo le specifiche tecniche di implementazione

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.LA25

Oggetto: Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i dati necessari all'esecuzione dei procedimenti amministrativi ricompresi nelle procedure di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724, mettono a disposizione dati strutturati ovvero dati non strutturati in formato elettronico secondo ontologie e accessibili tramite API nel rispetto delle specifiche tecniche del Single Digital Gateway.

Nel caso di Pubbliche Amministrazioni che rendono disponibili i dati non strutturati, le stesse amministrazioniedispongono la pianificazione di messa a disposizione degli stessi dati in formato strutturato prevedendo il completamento dell'attività entro Dicembre 2025.

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2023 (31/12/2025 per le PA non organizzate)

Stato: !

Obiettivi Dati

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Linea d'azione CAP2.PA.LA01

Oggetto: le PA individuano i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei

Periodo di riferimento: da 01/01/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.LA02

Oggetto: Le PA rendono disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE)

Periodo di riferimento: dal 01/10/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.LA14

Oggetto: le PA titolari di banche di dati di interesse nazionale avviano l'adeguamento al modello di interoperabilità e ai modelli di riferimento di dati nazionali ed europei delle basi di dati della PA e le documentano nel relativo catalogo delle API.

Periodo di riferimento: dal 01/12/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.LA05

Oggetto: le PA documentano le API coerenti con il modello di interoperabilità nei relativi cataloghi di riferimento nazionali

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022

Stato: !

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Linea d'azione CAP2.PA.LA06

Oggetto: le PA uniformano i propri sistemi di metadati relativi ai dati geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel catalogo nazionale geodati.gov.it

Periodo di riferimento: dal 01/01/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.LA07

Oggetto: le PA uniformano i propri sistemi di metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it

Periodo di riferimento: dal 01/01/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.LA08

Oggetto: le PA forniscono indicazioni sul livello di qualità dei dati per le caratteristiche individuate e pubblicano i relativi metadati (per esempio indicando la conformità ai modelli dati standard nazionali ed europei)

Periodo di riferimento: dal 01/01/2021
Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.LA15

Oggetto: le PA pubblicano i loro dati aperti tramite API nel catalogo PDND e le documentano anche secondo i riferimenti contenuti nel National Data Catalog per l'interoperabilità semantica

Periodo di riferimento: dal 01/01/2021
Stato: !

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Linea d'azione CAP2.PA.LA09

Oggetto: le PA adottano la licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato

Periodo di riferimento: dal 01/01/2021
Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.LA11

Oggetto: le PA possono, in funzione delle proprie necessità, partecipare a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

Periodo di riferimento: dal 01/09/2021
Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.LA16

Oggetto: le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AGID anche per l'eventuale monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva stessa

Periodo di riferimento: dal 01/01/2023
Stato: !

Obiettivi Piattaforme

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

Linea d'azione CAP3.PA.LA01

Oggetto: Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta di adesione

Periodo di riferimento: dal 01/10/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.LA04

Oggetto: le PA interessate compilano il questionario per la raccolta delle informazioni di assessment per l'adesione a NoiPA

Periodo di riferimento: dal 01/10/2021

Stato: !

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

Linea d'azione CAP3.PA.LA07

Oggetto: le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e PagoPA e dismettono le altre modalità di autenticazione e pagamento associate ai propri servizi online

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: ✓

Linea d'azione CAP3.PA.LA12

Oggetto: le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID

Periodo di riferimento: dal 01/10/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.LA13

Oggetto: le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE

Periodo di riferimento: dal 01/10/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.LA14

Oggetto: I Comuni subentrano in ANPR

Periodo di riferimento: entro 31/12/2021

Stato: X

Linea d'azione CAP3.PA.LA20

Oggetto: le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID connect, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

Periodo di riferimento: dal 01/12/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.LA21

Oggetto: le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2023

Stato: !

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

Linea d'azione CAP3.PA.LA18

Oggetto: le PA si integrano con le API INAD per l'acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti

Periodo di riferimento: dal 01/02/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.LA22

Oggetto: le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali

Periodo di riferimento: dal 31/12/2023

Stato: X

Linea d'azione CAP3.PA.LA23

Oggetto: le PA in perimetro, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 90 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Periodo di riferimento: dal 31/12/2023

Stato: !

Obiettivi Infrastrutture

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili

Linea d'azione CAP4.PA.LA11

Oggetto: le PAL proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.LA12

Oggetto: le PAL proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.LA013

Oggetto: le PAL trasmettono all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati

e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento

Periodo di riferimento: dal 01/07/2022 (o al termine indicato nel regolamento)

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.LA015

Oggetto: Le PAL con data center di tipo "A" adeguano tali infrastrutture ai livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità e all'aggiornamento dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità che le infrastrutture devono rispettare per trattare i dati e i servizi digitali classificati come ordinari, critici e strategici come indicato nel Regolamento.

Periodo di riferimento: entro il 31/01/2023 (o al termine indicato nel regolamento)

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.LA016

Oggetto: le PAL con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento

Periodo di riferimento: entro 28/02/2023 (o al termine indicato nel regolamento)

Stato: !

OB.4.2 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA

Linea d'azione CAP4.PA.LA09

Oggetto: le PAL si approvvigionano sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC

Periodo di riferimento: dal 01/10/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.LA23

Oggetto: le PA possono acquistare i servizi della nuova gara di connettività SPC

Periodo di riferimento: dal 01/05/2023

Stato: !

Obiettivi Interoperabilità

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

Linea d'azione CAP5.PA.LA01

Oggetto: Le PA prendono visione della Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica per la PA e programmano le azioni per trasformare i servizi per l'interazione con altre PA implementando API conformi

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.LA02

Oggetto: le PA adottano la Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA realizzando API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022

Stato: !

OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

Linea d'azione CAP5.PA.LA03

Oggetto: Le PA popolano gli strumenti su developers.italia.it con i servizi che hanno reso conformi alla Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.LA04

Oggetto: le PA popolano il Catalogo con le API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA

Periodo di riferimento: dal 01/01/2023

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.LA05

Oggetto: le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo

Periodo di riferimento: dal 01/01/2023

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.LA07

Oggetto: le PA che hanno riportato su Developers Italia le proprie API provvedono al porting sul Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Periodo di riferimento: dal 01/12/2022

Stato: !

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

Linea d'azione CAP5.PA.LA08

Oggetto: le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella Linea guida e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse

Periodo di riferimento: dal 01/02/2022

Stato: !

Obiettivi Sicurezza Informatica

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

Linea d'azione CAP6.PA.LA01

Oggetto: Le PA nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT devono far riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.LA02

Oggetto: le PA devono fare riferimento al documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini

Periodo di riferimento: dal 01/11/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.LA03

Oggetto: le PA che intendono istituire i CERT di prossimità devono far riferimento alle Linee guida per lo sviluppo e la definizione del modello di riferimento per i CERT di prossimità

Periodo di riferimento: dal 01/07/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.LA04

Oggetto: le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti

Periodo di riferimento: dal 01/09/2020

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.LA05

Oggetto: le PA possono definire, in funzione delle proprie necessità, all'interno dei piani di formazione del personale, interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.LA06

Oggetto: Le PA si adeguano alle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni aggiornate

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2023

Stato: !

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

Linea d'azione CAP6.PA.LA07

Oggetto: Le PA devono consultare la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset

Periodo di riferimento: dal 01/12/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.LA08

Oggetto: le PA devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità

Periodo di riferimento: dal 01/05/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.LA09

Oggetto: Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID

Periodo di riferimento: dal 01/12/2021

Stato: !

Obiettivi leve per l'innovazione

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

Linea d'azione CAP7.PA.LA07

Oggetto: Le PA, nell'ambito della pianificazione per l'attuazione della propria strategia digitale, valutano gli strumenti di procurement disponibili

Periodo di riferimento: dal 01/12/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA08

Oggetto: le PA che aderiscono alle Gare strategiche forniscono al Comitato strategico per la governance delle Gare strategiche le misure degli indicatori generali

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA03

Oggetto: ciascuna PAL coinvolta nel programma Smarter Italy - in base a specifico accordo di collaborazione - partecipa alla selezione delle proposte di mercato e avvia la sperimentazione delle proposte vincitrici nel settore Smart mobility

Periodo di riferimento: entro il 31/06/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA05

Oggetto: le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano allo sviluppo delle linee di azione applicate a: Wellbeing, Cultural heritage, Ambiente

Periodo di riferimento: entro il 30/10/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA06

Oggetto: le PAL coinvolte supportano la realizzazione dei progetti per Cultural heritage, ambiente, infrastrutture e formazione per la diffusione dei servizi digitali verso i cittadini

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA09

Oggetto: le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2023

Periodo di riferimento: entro il 30/10/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA10

Oggetto: Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024

Periodo di riferimento: entro il 31/10/2023

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA11

Oggetto: almeno una PA pilota aggiudica un appalto secondo la procedura del Partenariato per

l'innovazione, utilizzando piattaforme telematiche interoperabili

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2023

Stato: !

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

Linea d'azione CAP7.PA.LA12

Oggetto: Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Periodo di riferimento: dal 01/01/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA13

Oggetto: le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle attività di formazione "Monitoraggio dei contratti ICT" secondo le indicazioni fornite da AGID

Periodo di riferimento: dal 01/09/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA14

Oggetto: le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Periodo di riferimento: dal 01/04/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA15

Oggetto: le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato

Periodo di riferimento: dal 01/04/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.LA16

Oggetto: le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato

Periodo di riferimento: dal 01/04/2023

Stato: !

Obiettivi per Governare la Trasformazione Digitale

OB.8.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

Linea d'azione CAP8.PA.LA07

Oggetto: Le PA che hanno nominato il RTD aderiscono alla piattaforma di community

Periodo di riferimento: entro il 01/01/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA08

Oggetto: Le PA aderenti alla community partecipano all'interscambio di esperienze e forniscono contributi per l'individuazione di best practices

Periodo di riferimento: dal 01/02/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA11

Oggetto: le PAL, in base alle proprie esigenze, procedono - in forma aggregata - alla nomina formale di RTD

Periodo di riferimento: dal 01/04/2021

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA10

Oggetto: le PA, attraverso i propri RTD, partecipano alle survey periodiche sui fabbisogni di formazione del personale, in tema di trasformazione digitale

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA32

Oggetto: Le PA in base alle proprie esigenze, partecipano alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA33

Oggetto: le PA, in base alle proprie esigenze, partecipano alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID e contribuiscono alla definizione di moduli formativi avanzati da mettere a disposizione di tutti i dipendenti della PA

Periodo di riferimento: dal 01/01/2023

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA25

Oggetto: Le PA possono avviare l'adozione del "Format PT" di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale

Periodo di riferimento: dal 01/01/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA28

Oggetto: Le PA panel partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2022

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA30

Oggetto: le PA possono adottare la soluzione online per la predisposizione del "Format PT"

Periodo di riferimento: entro il 01/07/2023

Stato: !

Linea d'azione CAP8.PA.LA31

Oggetto: Le PA panel partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AGID

Periodo di riferimento: entro il 31/12/2023

Stato: !

Aggiornamento Obiettivi 2024- 2026

Obiettivi per l'Organizzazione e gestione del cambiamento

Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

Linea d'azione CAP1.PA.03

Oggetto: le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata

Periodo di riferimento: da 01/03/2024

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.04

Oggetto: le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati

Periodo di riferimento: da 01/03/2024

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.05

Oggetto: le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate

Periodo di riferimento: da 01/07/2024

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.06

Oggetto: le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati

Periodo di riferimento: da 01/12/2025

Stato: !

Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

Linea d'azione CAP1.PA.07

Oggetto: le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico azionale per le competenze digitali

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.08

Oggetto: le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.09

Oggetto: le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Obiettivo 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

Linea d'azione CAP1.PA.09

Oggetto: le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro

Periodo di riferimento: febbraio 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.11

Oggetto: gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni

Periodo di riferimento: settembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP1.PA.12

Oggetto: gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni

Periodo di riferimento: settembre 2025

Stato: !

Obiettivi procurement per la trasformazione digitale

Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

Linea d'azione CAP2.PA.01

Oggetto: i soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto

Periodo di riferimento: giugno 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.02

Oggetto: le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto

Periodo di riferimento: dicembre 2026

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.03

Oggetto: le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: !

Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

Linea d'azione CAP2.PA.04

Oggetto: le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025

Periodo di riferimento: settembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.05

Oggetto: le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026

Periodo di riferimento: settembre 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP2.PA.06

Oggetto: le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027

Periodo di riferimento: settembre 2026

Stato: !

Obiettivi servizi

Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

Linea d'azione CAP3.PA.01

Oggetto: le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.02

Oggetto: le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.03

Oggetto: le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni"

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.04

Oggetto: le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.05

Oggetto: le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP3.PA.06

Oggetto: le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.07

Oggetto: le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati

Periodo di riferimento: da gennaio 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.08

Oggetto: le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

Linea d'azione CAP3.PA.09

Oggetto: le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web

Periodo di riferimento: marzo 2024

Stato: ↔

Linea d'azione CAP3.PA.10

Oggetto: le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++

Periodo di riferimento: settembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP3.PA.11

Oggetto: le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

Periodo di riferimento: settembre 2024

Stato: ↔

Linea d'azione CAP3.PA.12

Oggetto: tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP3.PA.13

Oggetto: le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web

Periodo di riferimento: marzo 2025

Stato: ↔

Linea d'azione CAP3.PA.14

Oggetto: le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

Periodo di riferimento: settembre 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.15

Oggetto: le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web

Periodo di riferimento: marzo 2026

Stato: ↔

Linea d'azione CAP3.PA.16

Oggetto: le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

Periodo di riferimento: settembre 2026

Stato: !

Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

Linea d'azione CAP3.PA.17

Oggetto: le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale

Periodo di riferimento: giugno 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.18

Oggetto: le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione

Periodo di riferimento: giugno 2026

Stato: !

Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

Linea d'azione CAP3.PA.19

Oggetto: le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute

Periodo di riferimento: da gennaio 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.20

Oggetto: le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.21

Oggetto: le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP3.PA.22

Oggetto: le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID

Periodo di riferimento: dicembre 2026

Stato: !

Obiettivi piattaforme

Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

Linea d'azione CAP4.PA.01

Oggetto: le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Periodo di riferimento: dicembre 2026

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.02

Oggetto: le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Periodo di riferimento: dicembre 2026

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.03

Oggetto: le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND

Periodo di riferimento: dicembre 2026

Stato: X

Linea d'azione CAP4.PA.04

Oggetto: le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.05

Oggetto: le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.06

Oggetto: le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.07

Oggetto: le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.08

Oggetto: le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.09

Oggetto: le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.10

Oggetto: le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.11

Oggetto: le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia

Periodo di riferimento: giugno 2026

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.12

Oggetto: realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

Periodo di riferimento: gennaio 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP4.PA.13

Oggetto: identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Periodo di riferimento: marzo 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP4.PA.14

Oggetto: adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP4.PA.15

Oggetto: messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere)

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP4.PA.16

Oggetto: aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PALComuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP4.PA.17

Oggetto: aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

Linea d'azione CAP4.PA.18

Oggetto: dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR

Periodo di riferimento: da febbraio 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP4.PA.19

Oggetto: le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.20

Oggetto: le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application

Periodo di riferimento: da aprile 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.21

Oggetto: le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione

Periodo di riferimento: da luglio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.22

Oggetto: le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma

Periodo di riferimento: da gennaio 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.23

Oggetto: le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito

Periodo di riferimento: da gennaio 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP4.PA.24

Oggetto: la PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche

Periodo di riferimento: da gennaio 2025

Stato: !

Obiettivi dati e intelligenza artificiale

Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Linea d'azione CAP5.PA.01

Oggetto: le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.02

Oggetto: le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.03

Oggetto: le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.04

Oggetto: le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa

Periodo di riferimento: da giugno 2024

Stato: !

Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Linea d'azione CAP5.PA.05

Oggetto: le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it

Periodo di riferimento: da giugno 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.06

Oggetto: ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.07

Oggetto: ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.08

Oggetto: ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.09

Oggetto: ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2024

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.10

Oggetto: ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.11

Oggetto: ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.12

Oggetto: ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.13

Oggetto: ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.14

Oggetto: ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.15

Oggetto: ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2026
Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.16

Oggetto: ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2026
Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.17

Oggetto: ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2026
Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.18

Oggetto: ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2026
Stato: X

Linea d'azione CAP5.PA.19

Oggetto: ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset

Periodo di riferimento: dicembre 2026
Stato: X

Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimoni informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Linea d'azione CAP5.PA.20

Oggetto: le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso

Periodo di riferimento: da gennaio 2024
Stato: !

Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

Linea d'azione CAP5.PA.21

Oggetto: le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione

Periodo di riferimento: dicembre 2025
Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.22

Oggetto: le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.23

Oggetto: le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.24

Oggetto: le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale

Periodo di riferimento: dicembre 2026

Stato: !

Linea d'azione CAP5.PA.25

Oggetto: le PA adottano le basi dati nazionali strategiche

Periodo di riferimento: dicembre 2026

Stato: !

Obiettivi infrastrutture

OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

Linea d'azione CAP6.PA.01

Oggetto: le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.02

Oggetto: le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.03

Oggetto: le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.04

Oggetto: le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.05

Oggetto: le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione

Periodo di riferimento: vigente

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.06

Oggetto: le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.07

Oggetto: le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN

Periodo di riferimento: da gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.08

Oggetto: le PA con data center di tipo "A" che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento

Periodo di riferimento: gennaio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.09

Oggetto: 4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione

Periodo di riferimento: settembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP6.PA.10

Oggetto: le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione

Periodo di riferimento: giugno 2026

Stato: !

Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

Linea d'azione CAP6.PA.11

Oggetto: sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC

Periodo di riferimento: da gennaio 2025

Stato: !

Obiettivi sicurezza informativa

Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

Linea d'azione CAP7.PA.01

Oggetto: le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza

Periodo di riferimento: da settembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.02

Oggetto: le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza

Periodo di riferimento: da dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.03

Oggetto: le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto

Periodo di riferimento: da dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.04

Oggetto: le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza

Periodo di riferimento: da dicembre 2024

Stato: !

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

Linea d'azione CAP7.PA.05

Oggetto: le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT

Periodo di riferimento: da giugno 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.06

Oggetto: le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare

Periodo di riferimento: da dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.07

Oggetto: le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT

Periodo di riferimento: da dicembre 2025

Stato: !

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

Linea d'azione CAP7.PA.08

Oggetto: le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN

Periodo di riferimento: da dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.09

Oggetto: le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.10

Oggetto: le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.11

Oggetto: le e PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi

Periodo di riferimento: dicembre 2026

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.12

Oggetto: le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi

Periodo di riferimento: da dicembre 2025

Stato: !

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Linea d'azione CAP7.PA.13

Oggetto: le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure

Periodo di riferimento: da giugno 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.14

Oggetto: le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Periodo di riferimento: da dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.15

Oggetto: le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici

Periodo di riferimento: da dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.16

Oggetto: le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici

Periodo di riferimento: da dicembre 2025

Stato: !

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

Linea d'azione CAP7.PA.17

Oggetto: le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza informatici

Periodo di riferimento: da giugno 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.18

Oggetto: le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione

Periodo di riferimento: da dicembre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.19

Oggetto: le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale

Periodo di riferimento: da dicembre 2025

Stato: !

Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

Linea d'azione CAP7.PA.20

Oggetto: le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID

Periodo di riferimento: da febbraio 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.21

Oggetto: le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID

Periodo di riferimento: da ottobre 2024

Stato: !

Linea d'azione CAP7.PA.22

Oggetto: le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID

Periodo di riferimento: dicembre 2025

Stato: !